

L'accesso al porto turistico resta un rebus «Il sottopasso di via Mamiani è un ostacolo»

Il sindaco: «Per questo la Ciclovía Adriatica non passerà sul lungomare Mameli». Si spera in una soluzione con l'ex Italcementi

IL NODO

SENIGALLIA Il sottopasso di via Mamiani al centro del dibattito cittadino perché d'ostacolo alla Ciclovía Adriatica sul lungomare Mameli. Serve un accesso diretto al porto dalla Statale e quello sarebbe l'ideale. A sollevare il problema è stato il sindaco in consiglio comunale. «Solo un genio poteva realizzare in quel tratto strategico un sottopasso ciclopedonale - le sue parole ironiche al riguardo. - Tra i vari motivi, che ci hanno indotto a presentare un tracciato alternativo per la Ciclovía Adriatica, c'è anche il fatto che a oggi abbiamo un accesso distante per mezzi pesanti diretti al porto o per quelli di soccorso. In via Mamiani davanti al porto sarebbe stata la soluzione migliore».

I disagi

Realizzare la pista ciclabile sul lungomare Mameli comporterebbe il senso unico ma con l'accesso per i mezzi pesanti in via Zanella, per arrivare al porto, si creerebbero molti disagi. «Non dico che la pista ciclabile sul lungomare Mameli non si debba fare - aggiunge il sindaco - dico solo che ora non ci sono le condizioni, bisogna prima crearle e il problema dell'accesso al porto dalla Statale va preso in considerazione». L'opportunità potrebbe arrivare dagli

oneri di urbanizzazione da chiedere ai proprietari dell'ex Italcementi, sempre che l'adeguamento del sottopasso, al confine tra ex Italcementi ed ex Sacelit, sia tecnicamente fattibile. «Ancora non abbiamo incontrato la proprietà - prosegue il sindaco - la questione non è stata affrontata ma ci confronteremo con la città». Confartigianato è in linea con l'Amministrazione comunale.

Le condizioni

«Sono d'accordo con il sindaco - dice il segretario Giacomo Cicconi Massi - a oggi non ci sono le condizioni per far passare la ciclabile sul lungomare Mameli, serve intanto un accesso diretto al porto che potrebbe partire da via Mamiani per liberare il lungomare dal traffico diretto al porto. La pista ciclabile metterebbe in ginocchio molte attività, togliendo i parcheggi e obbligando al senso unico». Il nuovo progetto prevede di far passare la Ciclovía dal lungomare Marconi al lungofiume in centro, fino allo stadio per poi raggiungere la ciclabile della Cesanella. «Sono preoccupato anche per i parcheggi - aggiunge Cicconi Massi - perché dalla prossima estate non ci sarà più la disponibilità dell'area all'ex Italcementi. È un problema da affrontare». Accesso al porto, parcheggi e collegamento tra i due lungomare è ciò che chie-

dono le associazioni di categoria. «L'area del porto va rilanciata - interviene Giacomo Mugianesi, segretario della Cna. - Per la sicurezza del lungomare, e soprattutto per rendere più accessibile l'area portuale ai mezzi di soccorso e ai mezzi per il trasporto di imbarcazioni, c'è bisogno di opere che guardino al futuro. Un sottopasso e un collegamento tra i due lungomare potrebbero essere sicuramente opere in grado di dare uno slancio allo sviluppo della zona. Per la sostenibilità del lungomare dovrebbe essere ripensata anche la sosta».

La passeggiata

Importante quindi è prevedere un ponte ciclopedonale che colleghi le banchine per garantire la passeggiata tra la riviera di ponente e quella di levante. «Sicuramente mettere a sistema la viabilità del lungomare Mameli è fondamentale - aggiunge Giacomo Bramucci, presidente di Confcommercio. - Un accesso funzionale permetterebbe di rivalutare una soluzione moderna e soprattutto di non pregiudicare la realizzazione della pista ciclabile. Un'altra dotazione importante sarebbe anche un attraversamento ciclopedonale del porto più funzionale - conclude - rispetto all'attuale affollatissima passerella sul canale».

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottopasso via Mamiani che è al centro del dibattito cittadino

